Sciopero dalle ore 9,30 alle 14,30

# Mercoledì mattina fermi tram, autobus e pullman

L'astensione riguarda i servizi Atac, Stefer, Roma-Nord e autolinee del Lazio Alle 11 manifestazione in piazza Santi Apostoli - Fra i motivi della totta: Consorzio trasporti e traffico - Sciopero alla Centrale del Latte e a Latina (zona Sud)

#### VENERDI' FERMI I METALMECCANICI

Filobus, bus, tram e pullman fermi mercoledì mattina, dalle 9,30 alle 14,30, per lo sciopero proclamato dal lavoratori dell'ATAC, della STEFER, della Roma-Nord e delle autolinee del Lazio. La nuova manifestazione di lotta è stata indetta per richiamare l'attenzione delle autorità governative e regionali sul gravissimo problema dei trasporti nel Lazio. Come è noto i lavoratori di questo settore

sono da tempo impegnati in pubblica dei trasporti nel Launa difficile battaglia che ha i seguenti obiettivi: mente la immediata costituzione

Sono proseguiti ieri i lavori dell'assise provinciale

#### PSIUP: si conclude oggi il congresso

Ampio dibattito - Il saluto dei comunisti portato dal compagno Petroselli - La discussione riprende stamane alle 9

Sono proseguiti ieri al teatro Centrale i lavori del congresso straordinario provinciale del PSIUP. In un ampio dibattito si sono confrontate le tre diverse tesi su cui sono stati chiamati a pronunciarsi i delegati: 1) confluenza nel PCI (che raccoglie la maggioranza dei consensi); 2) permanenza dell' organizzazione dei socialisti di unità proletaria; 3) ingresso nel PSI.

La validità della proposta di confluenza nel partito comunista è stata sostenuta ieri dai compagni Roselli, Moricone, Monaco, Bonadona, Ghilierio, Pinna, Gallo e Balducci. Per la continuazione e la rifondazione del PSIUP si sono dichiarati, invece, Todini, Randazzo, Avenati, Polidori, Fattorini, Ferretti, Cocco e Antonini. Per l'ingresso nel PSI si sono pronunciati Marchetti e Patriarca. Ai lavori dell'assise partecipa una delegazione del PCI composta dai compagni Petroselli, Giannantoni, Bacchelli, Borgna e Di Cerbo. E' presente anche il segretario provinciale del PSI, Otello Crescenzi.

Il saluto dei comunisti ai congressisti è stato portato dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana e membro della Direzione. Questo congresso — ha detto Petroselli — chiude una fase della vostra milizia socialista e ne apre una nuova, in un momento di acutizzazione dello scontro sociale e politico. Il dibattito. aperto e franco, che l'ha preceduto e che lo conclude, nel rispetto delle vostre autonome scelte, tocca tutta la sinistra italiana e in particolare il nostro partito. E' essenziale per il PCI, nel considerare le vostre scelte politiche, il riconoscimento del valore della lunga battaglia della sinistra socialista e del PSIUP contro la socialdemocrazia, contro la divisione del movimento operaio, per l'unità di

Come voi sapete — ha aggiunto Petroselli — è estranea al nostro partito qualsiasi tentazione integralista. Riteniamo, infatti, che solo un nuovo incontro delle tre componenti storiche del movimento popolare (comunisti, socialisti e cattolici) può fare uscire l'Italia dalla crisi, per avanzare sulla strada di grandi trasformazioni economiche, sociali e

Rispettiamo le diverse scelte proposte anche se non sfug-ge la diversità tra noi e il PSI e se avanziamo un invito alla riflessione attenta sui propositi di «rifondazione ». La decisione della maggioranza dei socialisti di unità proletaria di Roma di confluire nel PCI - poiché avviene dopo un confronto reale e non ignorando i problemi di dissenso e anche di po lemica che si sono avuti tra i due Partiti — ci fa onore, come ha ricordato nel dibattito alla Camera il compagno Berlinguer segretario del nostro Partito. Questa scelta, infatti, si tradurrà in un arricchimento ideale e politico

1) rispetto degli impegni assunti dal ministero dei Trasporti e dalla Giunta regionale per la definizione dei problemi connessi al funzionale riassetto dei servizi extraurbani, affidati alla STEFER dal 23 ottobre 1971. Tali problemi investono principal-

del nostro partito e in un

rafforzamento della sinistra

e dell'unità a sinistra chiama-

ta già oggi a misurarsi con-

tro il governo Andreotti-Ma-

lagodi, per batterlo e creare

al tempo stesso le condizioni

di una alternativa democrati-

ca nella direzione del Paese.

I lavori del congresso ri-

prenderanno stamane alle ore

9 e si concluderanno prima

del pomeriggio con l'elezione

degli 8 delegati che parteci-

Nuovi incarichi

di lavoro

nel Comitato

di zona

dei Castelli

L'assemblea del Comitato

di Zona, dei segretari di se-

zione e degli amministratori

dei Castelli Romani ha af-

frontato i problemi di in-

quadramento derivanti alla

zona dalle decisioni adottate

dal CF e dalla CFC nella

riunione del 20 giugno u.s.

nella Segreteria della Fede-

razione e della conseguente

necessità di lasciare l'inca-

rico di segretario della zona

del compagno Mario Quat-

trucci, l'assemblea gli ha ri-

volto un ringraziamento per

il lavoro svolto ed ha proce-

duto alla elezione del nuovo

segretario di zona nella per-

sona del compagno Franco

Ottaviano, ex segretario del-

la sezione di Ariccia, membro

del CF e che lo stesso CF

aveva chiamato al lavoro di

L'assemblea ha eletto inol-

tre nella segreteria di zona

i compagni: Guerrino Corra-

di, anch'egli già chiamato

a distaccarsi dalla fabbrica

e ad entrare nel lavoro di

partito; Lorenzo Ciocci,

membro del CF e segretario

del Comitato Comunale di

Marino e Temistocle Vel-

letri, della segreteria della

Sezione di Velletri. La se-

greteria di zona risulta per-

tanto così composta: Franco

Ottaviano, Enzo Bizzoni,

Carla Capponi, Ornello Cola-

santi, Guerrino Corradi, Lo-

renzo Ciocci, Giovanni Elmo,

Raffaele Marciano, Temi-

L'assemblea ha rivolto a

tutti i componenti della vec-

chia segreteria un positivo

apprezzamento e un ringra-

ziamento particolare per

l'opera che hanno svolto e

che continueranno a svol-

gere nella direzione della

zona. Altrettanto l'assemblea

ha fatto per il compagno

Mirlo Cochi, chiamato dal

CF e dalla CFC a lasciare

il lavoro nel Comitato di

zona dei Castelli per un

stocle Velletri.

nuovo incarico.

Preso atto della elezione

che s'inizierà giovedì

peranno all'assise nazionale

2) la regolarizzazione del rapporto di lavoro del personale già dipendente dagli ex concessionari (Zeppieri, Albicini, Perconti, Lupi e Galanti, ecc.). per il quale, da quasi dieci mesi, si pretende di far valere tuttora l'assurdo e antisindacale istituto della precettazione; 3) una organica ed incisiva del consorzio per la gestione politica dei trasporti urbani nella città di Roma che affermi la priorità del mezzo collettivo e garantisca adeguate condizioni di mobilità a tutti i cittadini; 4) il rispetto degli impegni più volte assunti dall'ammini-

> I tre sindacati degli autoferrotranvieri (CGIL, CISL e UIL) che hanno proclamato lo sciopero dopo una larga consultazione di base, hanno anche indetto una pubblica manifesta-zione che si svolgerà alle ore 11 di mercoledi mattina in piazza Santi Apostoli.

strazione capitolina in ordine al

rafforzamento delle aziende pub-

zio e l'assegnazione definitiva

delle concessioni:

METALMECCANICI — I lavoratori metalmeccanici della provincia di Roma scenderanno in sciopero nella giornata di venerdi. La decisione è stata presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, CISL e UIL) per protestare contro le rappresaglie antisindacali messe in atto in alcune aziende. Le modalità dello sciopero saranno stabilite nel corso di consultazioni di base, indette dai consigli di fabbrica

CENTRALE DEL LATTE -Nella giornata di mercoledì si svolgerà anche uno sciopero de dipendenti della Centrale del latte. La giornata di lotta è stata decisa dai lavoratori al termine di una assemblea tenuta ieri mattina. Il personale della Centrale si asterrà anche dalle prestazioni straordinarie nelle giornate di domani e martedi. Lo sciopero è stato deciso in seguito alla mancata approvazione da parte degli organi regionali del piano particolareggiato interessante la nuova centrale. In un comunicato l'azienda comunale informa che a causa dello sciopero nella giornata di mercoledì ∢ non verrà raccolto il latte presso i produttori na verrà distribuito alle rivendite>. Lunedi∽e martedi;~inoltre. l'azienda « non sarà in grado di assicurare la regolarità del-

la distribuzione ». BENZINAI - Oggi i benzinai dell'area di Roma, appartenenti al turno « A », effettueranno un nuovo sciopero per protestare contro le nuove disposizioni che impongono l'apertura domenicale di 1000 impianti mentre. secondo i sindacati di categoria. la metà è più che sufficiente. Poiché appunto 500 punti di vendita rimarranno aperti, gli automobilisti non dovrebbero avere disagi. Il SIGISC ha inoltre ribadito la sua volontà di effettuare uno sciopero totale a Roma nella giornata di mercoledì 12 luglio.

BRACCIANTI - Anche l'azienda agricola Clementi ha firmato ieri l'accordo per il recepimento e l'applicazione del patto nazionale dei braccianti. Con questo accordo aumentano nella provincia le aziende che sottoscrivono il patto, sconfessando in questo modo l'assurda posizione di intransigenza assunta dalla Confagricoltura sul patto scaduto l'11 novembre '71.

LATINA — Indetta dalla CGIL, CISL e UIL si svolgerà mercoledi la prima giornata di lotta delle popolazioni dei cocuni della zona sud (Campo di Mele, Castelforte, Fondi, Formia. Gaeta. Itri, Lenola. Minturno, Monte S. Biagio, Sperlonga, Spigno Saturnia, SS. Cosma e Damiano). Tutti i dipendenti delle aziende private, degli uffici e servizi pubblici, si asterranno dal lavoro per 24 ore; gli esercizi, negozi ecc. sospenderanno ogni attività fino alle ore 14. Una manifestazione popolare si svolgerà alle ore 10 in piazza Italia a Gaeta. La giornata di lotta è stata proclamata per la piena occupazione, l'immediato avvio di un processo di sviluppo economico, l'attuazione delle riforme sociali. l'aumento delle pensioni, il blocco dei prezzi dei prodotti amministrati e il controllo dei prezzi dei generi di largo consumo.

## Tutti hanno diritto ad una vacanza serena: la lotta dei lavoratori, l'impegno del PCI



La vacanza non è una gioia in una città nemica dei cittadini ma soprattutto dei ragazzi ai quali nega la possibilità di una sana vita collettiva La giustezza delle proposte del nostro Partito Una battaglia che non può conoscere soste, che deve essere combattuta subito, in questi giorni.

QUEST' ANNO la fine dell' anno scolastico non ha portato una pausa nell'interesse di larghi strati di cittadini verso i problemi della scuola, ma, al contrario, ha visto crescere e rafforzarsi un vasto movimento nella maggior parte dei quartieri e delle borgate che ha posto all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche il dramma che costituisce la chiusura delle scuole per decine di migliaia di bambini romani. Infatti la vacanza non è una gioia, non è libertà, quando deve essere trascorsa in una città nemica di tutti i cittadini, ma soprattutto dei ragazzi ai quali nega la possibilità di una sana vita collettiva in cui il gioco sia elemento di svago, ma anche momento educativo e di crescita culturale. Quello che invece Roma offre è la strada polverosa o pericolosa, il bagno nella marrana e l'aria inquinata.

Questa situazione è giunta ad un tale grado di intollerabilità, che ha fatto crescero in strati sempre più vasti e numerosi di cittadini la coscienza del realismo e della giustezza politica ed ideale delle proposte, che, già negli scorsi anni, il nostro Partito aveva avanzato. Essi hanno individuato nel Comune la prima dello istituzioni pubbliche che deve assumere di iniziative che valgano ad alleviare, se non a risolvere, il problema; e che servano ad avviare la scuola a tempo pieno per tutto l'anno, vista come servizio sociale e non come opera

assistenziale. Così, da quando lo scuole soro state chiuse, si sono susseguite assemblee di quarticre, petizioni con migliaia di firme, e numerose delegazioni al Consiglio comunale, che hanno saputo dare la misura della derisione dei cittadini di ottenere il maggior numero possibile di scuole idonee, aperte durante l'estate, di utilizzare i parchi romani per il « gioco guidato » da personale specializzato e di collegarli, con autobus riservati, ai quartieri più carenti di verde; essi hanno saputo dimostrare il livello di competenza, di concretezza e di capacità di indicare soluzioni positive, spesso le più corrette e le più rispondenti all'esigenza della migliore utilizza-

zione degli spazi urbani. Si è potuto avere, così, una saldatura tra il movimento, che si è andato via via estendendo e qualificando, e la battaglia portata avanti dal gruppo comunista al Comune; questo ha permesso di ottenere il raddoppio rispetto allo scorso anno, dei centri ricreativi estivi nelle scuole, che sono passati da quindici a trenta e di avviare positivamente il discorso sull'utilizzazione degli autobus riservati per il trasporto dei bambini dai quartieri per il « gioco gui-

Ouesto è solo un primo successo: la maggioranza dei bambini romani ne resta esclusa, ancho perché la maggior parte delle scuole non sono idonce non solo per la riapertura estiva, ma anche per lo svolgimento delle lezioni. Si deve aprire quindi una vasta discussione e mobilitazione unitaria, perché siano posti nella loro globalità i problemi del verde cittadino, delle attrezzature sportive e dell'edilizia scolastica, non solo da un punto di vista quantitativo (per risolvere la piaga dei doppi e tripli turni), ma per dotare tutta la città di Roma di scuole pedagogicamente valide, attrezzate per il tempo pieno e fornite degli spazi sociali.

Non è una battaglia da rimandare al 1. ottobre, ma da condurre in questi giorni. perché si sblocchino subito i fondi destinati all'edilizia scolastica, e si avvii la costruzione del maggior numero di scuole

> Franca Prisco Responsabile della Commissione femminile della Federazione comuni-

La tragica fine di Mario Rullo, 11 anni: un nuovo atto d'accusa per la DC e la Giunta

#### Uno stagno per giocare e per morire

Nel cuore del Tiburtino una marrana è la «piscina» dei bambini che non possono pagarsi le attrezzature private. Una tipica storia di emigrati.

Le hanno ribattezzate le piscine dei poveri e ce ne sono tante — di queste marrane. di queste pozze infette e melmose — alla periferia della città: ogni anno, qualche bambino ci rimane dentro, annegato, sotto gli occhi dei compagni. Mario Rullo, 11 anni, è morto, in un pomeriggio di un venerdi di giugno, in uno di questi stagni: era un bimbo vivace ed intelligente, aveva appena finito l'anno scolastico con successo e, in attesa di essere accettato in qualche colonia marina, era prigioniero dentro casa, due camere e servizi nel cuore del Tiburtino, in via Sante Bargellini. Tutto intorno, infatti, non c'è un parco, non c'è un giardinetto, non c'è uno spicchio di verde; per Mario c'era solo il cortile interno del palazzo uno squallore infinito, nemmeno un cespuglio, un filo d'erba a ravvivare il quadro - ma con orari fissi. degni appunto di una galera. Si sa come succede; la gente vuol riposare, i bambini gridano giocando, così cortile era «aperto» ai bimbi solo dopo le 17. « Mamma, vado sotto, ma me ne sto buono... >, aveva detto,

quel tragico pomeriggio, Mario alla madre; e la donna aveva annuito, non aveva saputo dir di no Invece Mario è finito sulle sponde di una marrana del Prenestino: pantaloni e maglietta gettati in un angolo, il tuffo assieme agli amici. Nessuno lo ha visto annaspare, scomparire sotto acqua. Lo hanno ritrovato solo a notte fatta i sommozzatori

Da quel giorno, Emilia Rullo, la madre, non è più uscita di casa. Ha seguito soltanto il funerale del figlio, assieme a tutti gli abitanti della zona, operai e piccoli impiegati con le loro famiglie. Poi si è rinchiusa in casa, cogli abiti tradizionali del lutto indosso. Adesso deve far forza a sè stessa per non piangere, quando le parlano di questo figlio morto nel modo più atroce e più assurdo; ma non riesce a portare avanti il discorso. a raccontare la storia, sua e della sua famiglia. Uno storia simile a quella di tante altre famiglie di immigrati. Emilia e Vito Rullo sono venuti a Roma nove anni or sono; allora avevano tre figli; un quarto è nato qui in città. Al paese - Carife,



Mario Rullo

provincia di Avellino - possedevano il tradizionale fazzoletto di terra; l'uomo si arrangiava anche a fare, quando trovava, il manovale ma nemmeno questo bastava, era sempre difficile racimolare qualche biglietto da mille. Questa è stata la molla che ha spinto i coniugi a venire a Roma: la molla del bisogno, la speranze di trovare finalmente un salario sicuro. L'uomo ha continuato a fare il suo mestiere, sui ponti dei cantieri: c'è stato qualche periodo di disoccupazione ma insomma la famiglia aveva

trovato una sua sistemazio-

ne. Da due anni si era trasferita al terzo piano di uno dei palazzi di questro uno dei palazzi di questo che è contrassegnato da un solo numero civico — il 23 a metà di via Bargellini: l'ingresso è infatti unico. e rassomiglia, più che ad un ingresso, alla porta carraria di una prigione: mancano so-

I palazzi sono letteralmente da capogiro: orribili, con cubature spaventose, dodici-tredici piani ognuno. Al centro il cortiletto interno. vietato ai ragazzini, centinaia in tutto il complesso:

Nella zona nemmeno un giardino, tutto lo spazio libero è stato ingoiato dalla speculazione edilizia. Responsabili dello scempio la DC e il Comune.

e che invece i ragazzini avevano tentato di attrezzare, trasformando la parte sterrata in una pista per il gioco delle palline. Anche ieri pomeriggio, il silenzio era assoluto; i bambini erano a giocare in strada. in mezzo alle auto; forse qualcuno, senza rendersi conto del pericolo, era tornato nello stagno del Prenestino dove era morto Mario Rullo. Sulla guardiola del portiere, c'era ancora il manifesto listato a lutto, con il quale la famiglia del bambino aveva voluto ringraziare tutti i coinquilini per la partecipazione al lutto, per le tante manifestazioni di solidarietà.

« Ma. intanto, Mario non torna... », dice, però, la madre. « Si vede che era scritto, povero bambino mio... >. aggiunge la nonna, con stretto accento dialettale. E invece, come nei tanti e tanti omicidi bianchi che hanno insanguinato ed insanguinano cantieri e fabbriche, la parola fatalità non ha nessun significato, non ha nessun diritto di essere citata. Mario è la vittima. una delle tante vittime, di

ha fatto scempio di verde ed aree, dove la DC porta la responsabilità di aver permesso questo scempio. dove c'è meno verde che in ogni città d'Europa e del mondo, dove non esistono - se non in misura scarsissima attrezzature per bambini. Le uniche che esistono sono private: trenta metri più avanti, sempre lungo via Bargellini, per esempio c'è un grosso club sportivo privati; i cartelloni pubblicitari parlano di danza, atletica, nuoto, ginnastica e ogni giorno arrivano pullman carichi di bimbi da altri quartieri. I padri di questi bambini possono pagare le quote salate di « frequenza »; Vito Rullo, come la stragrande maggioranza dei padri di questa zona, no. E così, visto che il Comune non è stato mai capace di creare complessi come questi privati, Mario Rullo è stato costretto, per fare un bagno, a tuffarsi in una marrana: a morire in una piscina dei poveri — come tanti altri piccoli, prima di lui.

questa città disumana, do-

ve la speculazione edilizia

I primi successi ottenuti, gli obiettivi per i quali ci si batte in questi giorni

### Centri educativi, giochi guidati, bus verdi

L'elenco e l'ubicazione delle scuole attrezzate - Estendere l'esperienza di villa Pamphili - Ponte Mammolo: la mobilitazione delle donne impedisce l'esclusione di decine di bambini dalla scuola del quartiere

PERCHÈ UN PRESTITO? PERCHE "FID-"? PERCHE' E' IL SISTEMA PIU' MO-DERNO PER SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA (VIAGGE PERCHE E SUFFICENTE VENIRE NEI NOSTRI UFFICI E VI VIENE CONCESSA IMMEDIATAMENTE LA SOMMA CHE VI OCCORRE SENZA FORME LA ALCUNA ACQUISTI - REGALI NATA LIZI E IMPEGNI FI-NANZIARI DI QUA LUNQUE GENE SIA CHE SIATE OPERAI-IMPIEGATI-COMMERCIANTIO ARTIGIANI - SERIETA' SERVIZIO

VIA DELLO STATUTO, 44 - ROMA - TEL. 734080 - 734090

l'estate le zone fornite di verde e di attrezzature sportive, aumentare il numero e migliorare la qualità delle colonie estive cittadine, destinare parte dei parchi pubblici al « gioco guidato ». collegandovi i quartieri con mezzi pubblici riservati, 1 « bus del verde »: queste le iniziative, le proposte de movimento popolare e del PCI, per far fronte alle esigenze della stragrande maggioranza dei cittadini di una città come Roma; dove il problema dei ragazzi co stretti a passare l'estate in mezzo alle strade si pore in modo drammatico. Questo movimento ha già avuto un primo successo — il Comune infatti sotto la spinta delle richieste di molti comitati di quartiere è stato costretto ad aprire 30 scuole all'aperto, 15 in più dell'anno scorso - ma molte cose rimangono ancora da discutere e da decidere. Ecco ora l'elenco completo delle scuo le che sono in funzione dal 3 luglio. Le ultime 9 entreranno in funzione in questi COLONIE ESTIVE: scuola elementare « La Rusti-

Mantenere aperte tutta

ca > (circ. 49°): via della Rustica, 261 (borg. La Rustica). 200 bambini in due turni; scuola elementare « Ponte Mammolo » (circ. 73°): via Stanislao Cannizzaro, 16 (Ponte Mammolo), 200 bam bini in due turni; scuola elementare « A. Nuzzo » (circ. 125°): via Rubellia, 31 (Settecamini), 200 bambini in due turni; scuola elementare « Gesmundo » (circ. 80°): piazza Cesare de Cupia, 20 (Tor Sapienza), 200 bambini in due turni; scuola elementare « Borghesiana » (circ. 124°): via Peternò, 20 (Casilina). 200 bambini in due turni; scuola materna « Casa dei Bimbi » (circ. 45°): piazza Nivola Longobardi, 2 (Garbatella). 200 bambini in due turni; scuola elementare **c G.** Leopardi > (circ. 58°); Parco della Vittoria, 30 (Bel sito), 240 bambini in due turni: scuola materna « Cecchina Aguzzano» (circ. 141°): via Aguzzano, 9 (Nomentano). 200 bambini in due turni; scuola Montessori Forte Antenne » (scuola speciale): via Monte Antenne. 200 bambini in due turni; scuola della Scala (circ. 103°): piazza della Scala, 22 (Trastevere), 160 bambini in due turni; scuola elementare « G. C. Badini » (circ. 49°): piazza S. Alessio, 34: 200 bambini in due turni; scuola elementare « Giardinieri » (circ. 49°): Porta S. Sebastiano: 300 bambini in due turni: scuola elementare « P.pe di Piemonte » (circ. 49°): via Ostiense, 263 (S. Paolo): 200 bambini in due turni: scuola elementare «F. Filzi» (circ. 56°): via del Frantoio, 46 (Tiburtino III), 480 bambini in due turni; succursale scuola media « A. Manzoni »: via della Nocetta, 200 bambini in due turni. COLONIE DI VACANZA A GESTIONE DIRETTA:

scuola elementare « Quinqueremi » (circ. 123°): sita in via delle Quinqueremi, 240 bambini in due turni; scuola elementare « A. Dionisi » (circ. 106°): sita in via di Porto Maccarese, 200 bambini in due turni; scuola elementare « E. Macchiafava» (circ. 106°); sita in viale di Castel S. Giorgio n 203, 200 hambini in due

turni. CENTRI CHE DEBBONO ENTRARE IN FUNZIONE: Quadraro: « Don Paolo Albera »; Pietralata: «Vitto-

rio Veneto»; Villa Gordiani: «G. Belli»; Portonaccio (via Meda): «Andrea Torres; Portuense (S. Pantaleo): «G. Capponi»; Tiburtino IV: «Vitt. Piccini-ni»; Trullo: «M. Cucco»; San Basilio: « Gandhi »; Lunghezza: « Martelli »; Centocelle: « Carpineto »; Spinaceto: (1); Spinaceto: (4); Nuova Gordiani: «Giovanni XXIII »; Tor de' Schiavi; Torre Spaccata: la migliore; Tufello: « Cardinal Mostai >

Questi centri funzioneranno tutti i giorni dalle 8.30 alle 17, tranne il sabato, in cui l'attività avrà termine alle 13 dopo il pasto di mezzogiorno. Si ricorda, inoltre, che presso ciascuna scuola saranno presenti, dalle 8.30 fino alle 12.30, incaricati comunali per le iscrizioni e le informazioni

BUS DEL VERDE - Un servizio di autobus gratuito, riservato ai bambini dei quartieri più lontani, che non hanno modo alcuno di raggiungere i parchi e i giardini attrezzati: questa proposta, nata dal movimento popolare e ora in discussione nella apposita commissione comunale, vuole dare at

bambini la possibilità di raggiungere ogni giorno luoghi verdi e attrezzati al gioco, evitando, così i molti pericoli, la sporcizia e il traffico in cui sono costretti a giocare, spesso, i ragazzini delle borgate o del centro

GIOCHI GUIDATI - L'iniziativa, messa in atto già l'altr'anno a Villa Doria Pamphili, riaperta appunto l'altra estate, mette a disposizione dei bambini personale specializzato che li guida e li segue nel gioco. Anche quest'anno parte di Villa Pamphili verrà destinata al « gioco guidato », ma la richiesta del PCI e delle samiglie è che tutti i parchi e i giardini vengano - almeno in parte - destinati al gioco, proprio sulla scia della esperienza di Villa Pamphili, che ha raccolto vastissime adesioni e gran-

de partecipazione. Questo il quadro sintetico delle richieste e delle iniziative sorte in questi anni. degli obiettivi già raggiunti dal movimento popolare, di quelli che ci si propone di conquistare. E' importante sottolineare come proprio sotto la spinta delle donne, dei ni democratiche di quartiere - collegata all'azione dei rappresentanti del PCI in Campidoglio - certi obiettivi siano stati raggiunti. E' il caso — ad esempio — della scuola di Ponte Mammolo, in via Cannizzaro: qui il Comune aveva dato disposizione perché la scuola fosse aperta a soli 100 bambini, che avrebbero frequentato un mese soltanto; la scuola, invece, può ospitare più di 200 ragazzini, basta solo che l'amministrazione stanzi i soldi per il vitto e aumenti il personale. Sono state, a questo punto, le famiglie stesse, ad imporre quest'ultima scelta: si sono presentati, infatti il giorno dell'apertura, tutti i bambini (circa 170), sia iscritti che non, ed hanno richiesto fermamente che il Comune li ospiti tutti, per due mesi. L'assessore ha dato assicurazione che la scuola sarà aperta per tutti: ora, però, a monte degli impegni, è necessario che l'amministrazione capitolina attrezzi questa scuola secondo le esigenze reali del quartiere.

lavoratori, delle associazio-